



Federazione Regionale USB Abruzzo e Molise

## #IOSONODEBORA: RACCOLTE 1000 FIRME IN SOLIDARIETA' ALLA MADRE DI FAMIGLIA SOTTO SFRATTO DAL COMUNE DI LANCIANO



Lanciano, 11/11/2018

Ricordate l'assurda storia di Debora?

Una cittadina lancianese, divorziata con un figlio a carico ed una signora anziana gravemente invalida da accudire, si trova sotto sfratto da parte dell' ufficio politica della casa del Comune di Lanciano. Dietro questo provvedimento si nascondono delle gravi mancanze dell'Assessorato alla Casa della città.

Invece di trovare una soluzione e porre rimedio tempestivamente all'errore commesso, la Dirigente del settore e l' Assessore Verna hanno continuato a nascondersi in un rovo

burocratico evitando di affrontare di petto una grave emergenza abitativa.

In sostanza, il settore casa dell'ente pubblico avrebbe dovuto effettuare come da prassi la voltura del contratto dall' ex marito a Debora, dopo la separazione dei due coniugi.

Ora questa famiglia vive costretta ad aspettare la sentenza di un giudice (che arriverà a breve). Una spada di Damocle per loro, già in difficoltà economica, quando per risolvere questa situazione grottesca sarebbe bastato ritirare il provvedimento e riparare all'errore commesso.

Dopo alcuni incontri infruttuosi, negli ultimi due mesi abbiamo attivato una campagna solidale verso Debora ed i suoi cari.

Attraverso una petizione online e tanti banchetti e volantini organizzati nella città, dal centro ai quartieri popolari, abbiamo raggiunto le 1000 firme raccolte, cartacee e digitali.

La dimostrazione d'affetto e la vicinanza dimostrata dai lancialesi, a partire dagli studenti della città, hanno dato a Debora la forza per continuare a lottare e rappresentano un segnale che non può passare inosservato.

La solidarietà è un'arma potente nelle mani di chi vive situazioni difficili, ci fa sentire meno soli, restituisce senso e forza alla comunità.

Tutti facciamo difficoltà ad arrivare alla fine del mese, tutti facciamo difficoltà a costruirci una vita autonoma, a mantenere una famiglia, a vedere un futuro sereno.

Siamo davvero tutti Debora. Uniamoci, mettiamoci la faccia come ha fatto lei, non ci resta altro per riprenderci tutto quello che ci hanno tolto.